

APPARATO AMMINISTRATIVO NEL MIRINO DEL NUOVO INQUILINO DEL MUNICIPIO

Dirigenti comunali sui carboni ardenti Il rischio ridimensionamenti è concreto

NAPOLI (c.c.) - L'arrivo a Palazzo San Giacomo, del nuovo sindaco di Napoli **Luigi De Magistris** viene vissuto con 'ansia' da oltre trecento dirigenti, burocrati, staffisti e consulenti, assunti con contratti a tempo determinato e senza concorso. Potrebbero essere rimossi **Vincenzo Mossetti** (che ricopre il 'doppio incarico' di city manager e di vice direttore generale) e tanti dirigenti 'distaccati', in 'aspettativa'. Una 'corte' molto privilegiata. Nonostante le attuali normativi ed i vincoli imposti dalla Corte dei Conti, il Comune di Napoli ha continuato nel corso del 2010 e ancora ad assumere dirigenti a tempo determinato con contratti rivolti sia ad esterni che a funzionari interni. E non finisce qui. La burocrazia comunale ha sempre ignorate le leggi sulla trasparenza. Sul sito web dell'amministrazione comunale non sono stati mai pubblicati, l'ammontare dei premi di risultato, gli obiettivi raggiunti e i progetti realizzati dai dirigenti comunali. Tra centinaia di dirigenti, soltanto **Maria Rosaria Guidi** direttore della terza direzione centrale patrimonio e logistica ha indicato un elenco dettagliato di obiettivi raggiunti. Perché i cittadini napoletani non possono essere informati e scoprire quanto guadagnano e come operano i dirigenti comunali? Hanno ignorato la legge anche le

19 aziende partecipate comunali. Risultano tutte inadempienti. I cittadini dovrebbero sapere come sono scelti dirigenti e manager negli enti. Attuando la trasparenza amministrativa si valorizza la partecipazione democratica. Molti dirigenti hanno percepito 'premi di risultato' che arrivano a trentamila euro. Perché queste ulteriori integrazioni salariali non sono stati indicati? Quali risultati e progetti sono stati raggiunti? Possono permettersi il lusso le istituzioni cittadine, in un momento di grave crisi come l'attuale, di fare scelte di questo tipo? Con una crisi economica così devastante non si avverte la necessità di dare ai cittadini segnali di sobrietà, fissando un tetto per i compensi dei burocrati comunali, riducendo le spese superflue e tagliando gli sprechi. Intanto, il ministero per la Pubblica amministrazione sta predisponendo le sanzioni per privare del salario accessorio i dirigenti inadempienti. *"Finora hanno ottemperato agli obblighi il 30-40% delle pubbliche amministrazioni, chi meglio e chi peggio - dicono al ministero dell'Innovazione - I settori più reattivi sono quelli degli enti locali e della sanità, mentre i più lenti sono i ministeri. È più un problema di cultura della trasparenza che prima non c'era e ora si sta affermando"*.